

Mobilità, il sistema non regge E allora spunta la proroga

DI ANTIMO DI GERONIMO

Il ministero dell'istruzione ha prorogato al 24 marzo prossimo, fino alle ore 14.00, il termine per la presentazione on line delle domande di trasferimento e passaggio dei docenti delle primarie e delle secondarie. La proroga si è resa necessaria perché il sistema Polis (Presentazione On Line delle Istanze) non ha retto il peso delle operazioni. E quindi si è reso necessario prorogare il termine di scadenza. Sia per risolvere i problemi tecnici (il collegamento spesso si blocca e le operazioni ancora in itinere vanno in fumo), sia per dare un po' di respiro agli interessati. La procedura di acquisizione delle istanze, infatti è tutt'altro che semplice: le operazioni sono regolate da un'ordinanza e da un contratto che insieme assommano a circa 150 pagine piene zeppe di normativa speciale. E ogni diritto che viene fatto valere nella domanda deve essere debitamente documentato, pena la perdita del diritto stesso. A ciò va aggiunto l'obbligo di presentare domanda e le autocertificazioni necessariamente on line.: un ulteriore onere che complica la faccenda esponenzialmente. Per accedere ai moduli, infatti è necessario dotarsi di una casella di posta elettronica istituzionale funzionante, previa identificazione personale presso una scuola. Peraltro esibendo documentazione cartacea. E poi bisogna registrarsi anche sul portale per le istanze on line. Che però invia le comunicazioni solo alla casella di posta elettronica istituzionale. Compreso il codice di accesso. E quindi se si blocca il portale da dove si accede alla posta elettronica (cosa che succede con una certa frequenza) non si può più andare avanti. Se poi si riesce ad entrare nella posta, bisogna sperare che non si blocchi il portale delle istanze on line mentre si sta compilando la domanda e che non si blocchi quando bisogna inviarla. Perché altrimenti si ferma tutto. E siccome il sistema funziona praticamente a singhiozzo, l'amministrazione si è convinta a prorogare i termini. Tanto più che ormai le domande in formato cartaceo sono carta straccia. E quindi se le istanze non vengono compilate direttamente nel sistema informatico del ministero, è come se non esistessero. Resta il fatto, però che la mobilità non è un optional. Non si tratta, infatti, di mere istanze volte al cambiamento della sede, pure legittime, quanto invece di migliaia e migliaia di domande di trasferiti d'ufficio.

©Riproduzione riservata

